

Fonte: Agenzia di stampa Xinhua
<https://www.cgtn.com>
17:45, 20 febbraio 2023

L'egemonia degli Stati Uniti e i suoi pericoli

Introduzione

- I. Egemonia politica: gettare il suo peso in giro
 - II. Egemonia militare: uso sfrenato della forza
 - III. Egemonia economica: saccheggio e sfruttamento
 - IV. Egemonia tecnologica: monopolio e soppressione
 - V. Egemonia culturale – Diffondere false narrazioni
- Conclusione

Introduzione

Da quando sono diventati il paese più potente del mondo dopo le due guerre mondiali e la Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno agito con più coraggio per interferire negli affari interni di altri paesi, perseguire, mantenere e abusare dell'egemonia, promuovere la sovversione e l'infiltrazione e condurre volontariamente guerre, recando danno alla comunità internazionale.

Gli Stati Uniti hanno sviluppato un playbook egemonico per inscenare "rivoluzioni colorate", istigare controversie regionali e persino lanciare direttamente guerre con il pretesto di promuovere democrazia, libertà e diritti umani. Aggrappandosi alla mentalità della Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno intensificato la politica del blocco e alimentato conflitti e scontri. Ha esagerato con il concetto di sicurezza nazionale, ha abusato dei controlli sulle esportazioni e imposto sanzioni unilaterali agli altri. Ha adottato un approccio selettivo al diritto e alle regole internazionali, utilizzandole o scartandole a suo piacimento, e ha cercato di imporre regole che servano i propri interessi in nome del mantenimento di un "ordine internazionale basato su regole".

Questo rapporto, presentando i fatti rilevanti, cerca di esporre l'abuso dell'egemonia degli Stati Uniti nei campi politico, militare, economico, finanziario, tecnologico e culturale e di attirare una maggiore attenzione internazionale sui pericoli delle pratiche statunitensi per la pace e la stabilità mondiali e il benessere di tutti i popoli.

I. Egemonia politica: gettare il suo peso in giro

Gli Stati Uniti hanno cercato a lungo di plasmare altri paesi e l'ordine mondiale con i propri valori e il proprio sistema politico in nome della promozione della democrazia e dei diritti umani.

◆ I casi di interferenza degli Stati Uniti negli affari interni di altri paesi abbondano. In nome della "promozione della democrazia", gli Stati Uniti

hanno praticato una "dottrina Neo-Monroe" in America Latina, istigato "rivoluzioni colorate" in Eurasia e orchestrato la "primavera araba" in Asia occidentale e Nord Africa, portando caos e disastri a molti paesi. Nel 1823, gli Stati Uniti annunciarono la Dottrina Monroe. Pur propagandando un'"America per gli americani", ciò che veramente voleva era un'"America per gli Stati Uniti".

Da allora, le politiche dei successivi governi statunitensi nei confronti dell'America Latina e della regione dei Caraibi sono state piene di interferenze politiche, interventi militari e sovversione del regime. Dai suoi 61 anni di ostilità e blocco di Cuba al suo rovesciamento del governo Allende del Cile, la politica degli Stati Uniti su questa regione è stata costruita su una massima: coloro che si sottometteranno prospereranno; chi resiste perirà.

Il 2003 ha segnato l'inizio di una serie di "rivoluzioni colorate": la "rivoluzione delle rose" in Georgia, la "rivoluzione arancione" in Ucraina e la "rivoluzione dei tulipani" in Kirghizistan. Il Dipartimento di Stato americano ha ammesso apertamente di svolgere un "ruolo centrale" in questi "cambi di regime". Gli Stati Uniti hanno anche interferito negli affari interni delle Filippine, estromettendo il presidente Ferdinand Marcos Sr. nel 1986 e il presidente Joseph Estrada nel 2001 attraverso le cosiddette "People Power Revolutions".

Nel gennaio 2023, l'ex segretario di Stato americano Mike Pompeo ha pubblicato il suo nuovo libro *Never Give an Inch: Fighting for the America I Love*. Ha rivelato in esso che gli Stati Uniti avevano complottato per intervenire in Venezuela. Il piano era quello di costringere il governo Maduro a raggiungere un accordo con l'opposizione, privare il Venezuela della sua capacità di vendere petrolio e oro in valuta estera, esercitare forti pressioni sulla sua economia e influenzare le elezioni presidenziali del 2018.

◆ Gli Stati Uniti esercitano doppi standard sulle regole internazionali. Mettendo al primo posto il proprio interesse personale, gli Stati Uniti si sono allontanati dai trattati e dalle organizzazioni internazionali e hanno posto il proprio diritto interno al di sopra del diritto internazionale. Nell'aprile 2017, l'amministrazione Trump ha annunciato che avrebbe tagliato tutti i finanziamenti statunitensi al Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) con la scusa che l'organizzazione "sostiene o partecipa alla gestione di un programma di aborto coercitivo o sterilizzazione involontaria". Gli Stati Uniti hanno lasciato l'UNESCO due volte nel 1984 e nel 2017. Nel 2017 hanno annunciato di abbandonare l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Nel 2018 ha annunciato la sua uscita dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, citando il "pregiudizio" dell'organizzazione nei confronti di Israele e l'incapacità di proteggere efficacemente i diritti umani. Nel 2019, gli Stati Uniti hanno annunciato il loro ritiro dal Trattato sulle forze

nucleari a raggio intermedio per cercare lo sviluppo illimitato di armi avanzate. Nel 2020 ha annunciato il ritiro dal Trattato sui Cieli Aperti. Gli Stati Uniti sono stati anche un ostacolo al controllo delle armi biologiche opponendosi ai negoziati su un protocollo di verifica per la Convenzione sulle armi biologiche (BWC) e impedendo la verifica internazionale delle attività dei paesi relative alle armi biologiche. Essendo l'unico paese in possesso di scorte di armi chimiche, gli Stati Uniti hanno ripetutamente ritardato la distruzione di armi chimiche e sono rimasti riluttanti ad adempiere ai propri obblighi. È diventato il più grande ostacolo alla realizzazione di "un mondo senza armi chimiche".

◆ Gli Stati Uniti stanno mettendo insieme piccoli blocchi attraverso il loro sistema di alleanze. Ha imposto una "strategia indo-pacifica" nella regione dell'Asia-Pacifico, riunendo club esclusivi come i Five Eyes, il Quad e l'AUKUS e costringendo i paesi della regione a schierarsi. Tali pratiche hanno essenzialmente lo scopo di creare divisioni nella regione, alimentare il confronto e minare la pace.

◆ Gli Stati Uniti giudicano arbitrariamente la democrazia in altri paesi e fabbricano una falsa narrativa di "democrazia contro autoritarismo" per incitare all'allontanamento, alla divisione, alla rivalità e al confronto. Nel dicembre 2021, gli Stati Uniti hanno ospitato il primo "Summit for Democracy", che ha attirato critiche e opposizione da molti paesi per aver preso in giro lo spirito della democrazia e aver diviso il mondo. Nel marzo 2023, gli Stati Uniti ospiteranno un altro "Summit for Democracy", che rimane sgradito e non troverà ancora alcun sostegno.

II. Egemonia militare: uso sfrenato della forza

La storia degli Stati Uniti è caratterizzata dalla violenza e dall'espansione. Da quando hanno ottenuto l'indipendenza nel 1776, gli Stati Uniti hanno costantemente cercato di espandersi con la forza: hanno massacrato gli indiani, invaso il Canada, condotto una guerra contro il Messico, istigato la guerra americano-spagnola e annesso le Hawaii. Dopo la seconda guerra mondiale, le guerre provocate o lanciate dagli Stati Uniti includevano la guerra di Corea, la guerra del Vietnam, la guerra del Golfo, la guerra del Kosovo, la guerra in Afghanistan, la guerra in Iraq, la guerra in Libia e la guerra in Siria, abusando la sua egemonia militare per aprire la strada a obiettivi espansionistici. Negli ultimi anni, il budget militare annuo medio degli Stati Uniti ha superato i 700 miliardi di dollari, rappresentando il 40% del totale mondiale, più dei 15 paesi dietro di esso messi insieme. Gli Stati Uniti hanno circa 800 basi militari all'estero, con 173,

Secondo il libro *America Invades: How We've Invaded or Been Militarily Involved with Almost Every Country on Earth*, gli Stati Uniti hanno combattuto o sono stati coinvolti militarmente con quasi tutti i 190 paesi riconosciuti dalle Nazioni Unite con solo tre eccezioni. I tre paesi sono

stati "risparmiati" perché gli Stati Uniti non li hanno trovati sulla mappa.

◆ Come ha affermato l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, gli Stati Uniti sono senza dubbio la nazione più bellicosa nella storia del mondo. Secondo un rapporto della Tufts University, "Introducing the Military Intervention Project: A new Dataset on US Military Interventions, 1776-2019", gli Stati Uniti hanno intrapreso quasi 400 interventi militari a livello globale tra quegli anni, il 34% dei quali in America Latina e nel Caraibi, 23% in Asia orientale e Pacifico, 14% in Medio Oriente e Nord Africa e 13% in Europa. Attualmente, il suo intervento militare in Medio Oriente e Nord Africa e Africa subsahariana è in aumento.

Alex Lo, editorialista del South China Morning Post, ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno raramente distinto tra diplomazia e guerra sin dalla loro fondazione. Ha rovesciato i governi democraticamente eletti in molti paesi in via di sviluppo nel 20° secolo e li ha immediatamente sostituiti con regimi fantoccio filoamericani. Oggi, in Ucraina, Iraq, Afghanistan, Libia, Siria, Pakistan e Yemen, gli Stati Uniti stanno ripetendo le loro vecchie tattiche di guerra per procura, a bassa intensità e con i droni.

◆ L'egemonia militare statunitense ha causato tragedie umanitarie. Dal 2001, le guerre e le operazioni militari lanciate dagli Stati Uniti in nome della lotta al terrorismo hanno causato oltre 900.000 vittime, di cui circa 335.000 civili, milioni di feriti e decine di milioni di sfollati. La guerra in Iraq del 2003 ha provocato la morte di circa 200.000-250.000 civili, di cui oltre 16.000 uccisi direttamente dall'esercito statunitense, e ha lasciato più di un milione di senzatetto.

Gli Stati Uniti hanno creato 37 milioni di rifugiati in tutto il mondo. Dal 2012, solo il numero dei rifugiati siriani è decuplicato. Tra il 2016 e il 2019, nei combattimenti siriani sono state documentate 33.584 morti civili, di cui 3.833 uccise dai bombardamenti della coalizione guidata dagli Stati Uniti, metà dei quali donne e bambini. Il servizio di radiodiffusione pubblica (PBS) ha riferito il 9 novembre 2018 che gli attacchi aerei lanciati dalle forze statunitensi solo su Raqqa hanno ucciso 1.600 civili siriani.

La guerra ventennale in Afghanistan ha devastato il paese. Un totale di 47.000 civili afgani e da 66.000 a 69.000 soldati e agenti di polizia afgani estranei agli attacchi dell'11 settembre sono stati uccisi nelle operazioni militari statunitensi e più di 10 milioni di persone sono state sfollate. La guerra in Afghanistan ha distrutto le basi dello sviluppo economico locale e ha fatto precipitare il popolo afgano nella miseria. Dopo la "debacle di Kabul" nel 2021, gli Stati Uniti hanno annunciato che avrebbero congelato circa 9,5 miliardi di dollari di asset appartenenti alla banca centrale afgana, una mossa considerata "puro saccheggio". Nel settembre 2022, il ministro dell'Interno turco Suleyman Soyulu ha

commentato in una manifestazione che gli Stati Uniti hanno intrapreso una guerra per procura in Siria, trasformato l'Afghanistan in un campo di oppio e in una fabbrica di eroina, gettato il Pakistan nel caos e lasciato la Libia in incessanti disordini civili. Gli Stati Uniti fanno tutto il necessario per derubare e schiavizzare la gente di qualsiasi paese con risorse sotterranee.

Anche gli Stati Uniti hanno adottato metodi spaventosi in guerra. Durante la guerra di Corea, la guerra del Vietnam, la guerra del Golfo, la guerra del Kosovo, la guerra in Afghanistan e la guerra in Iraq, gli Stati Uniti hanno utilizzato enormi quantità di armi chimiche e biologiche, nonché bombe a grappolo, bombe aria-carburante, bombe a grafite e bombe all'uranio impoverito, che causano enormi danni alle strutture civili, innumerevoli vittime civili e inquinamento ambientale duraturo.

III. Egemonia economica: saccheggio e sfruttamento

Dopo la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti guidarono gli sforzi per istituire il sistema di Bretton Woods, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, che, insieme al piano Marshall, formarono il sistema monetario internazionale incentrato sul dollaro USA. Inoltre, gli Stati Uniti hanno stabilito l'egemonia istituzionale nel settore economico e finanziario internazionale manipolando i sistemi di voto ponderato, le regole e gli accordi delle organizzazioni internazionali, inclusa "l'approvazione con una maggioranza dell'85%" e le leggi e i regolamenti sul commercio interno. Approfittando dello status del dollaro come principale valuta di riserva internazionale, gli Stati Uniti stanno sostanzialmente raccogliendo "signoraggio" da tutto il mondo; e usando il suo controllo sulle organizzazioni internazionali,

◆ Gli Stati Uniti sfruttano la ricchezza mondiale con l'aiuto del "signoraggio". Costa solo circa 17 centesimi per produrre una banconota da \$ 100, ma altri paesi hanno dovuto accumulare \$ 100 di beni reali per ottenerne uno. È stato sottolineato più di mezzo secolo fa che gli Stati Uniti godevano di privilegi esorbitanti e deficit senza strappi creati dal suo dollaro e utilizzavano la banconota senza valore per saccheggiare le risorse e le fabbriche di altre nazioni.

◆ L'egemonia del dollaro USA è la principale fonte di instabilità e incertezza nell'economia mondiale. Durante la pandemia di COVID-19, gli Stati Uniti hanno abusato della loro egemonia finanziaria globale e hanno iniettato trilioni di dollari nel mercato globale, lasciando che altri paesi, in particolare le economie emergenti, ne pagassero il prezzo. Nel 2022, la Fed ha posto fine alla sua politica monetaria ultra accomodante e si è rivolta a rialzi aggressivi dei tassi di interesse, provocando turbolenze nel mercato finanziario internazionale e un sostanziale deprezzamento di altre valute, come l'euro, molte delle quali sono scese al minimo di 20 anni. Di conseguenza, un gran numero di paesi in via di

sviluppo è stato messo alla prova dall'elevata inflazione, dal deprezzamento della valuta e dai deflussi di capitali. Questo era esattamente ciò che il segretario al tesoro di Nixon, John Connally, una volta osservò, con autocompiacimento ma con acuta precisione: "

◆ Con il loro controllo sulle organizzazioni economiche e finanziarie internazionali, gli Stati Uniti impongono condizioni aggiuntive per assistere altri paesi. Al fine di ridurre gli ostacoli all'afflusso di capitali e alla speculazione statunitense, i paesi beneficiari sono tenuti a promuovere la liberalizzazione finanziaria e ad aprire i mercati finanziari in modo che le loro politiche economiche siano in linea con la strategia americana. Secondo la Review of International Political Economy, insieme ai 1.550 programmi di alleggerimento del debito estesi dal FMI ai suoi 131 paesi membri dal 1985 al 2014, erano state poste ben 55.465 condizioni politiche aggiuntive.

◆ Gli Stati Uniti sopprimono volontariamente i loro oppositori con la coercizione economica. Negli anni '80, per eliminare la minaccia economica rappresentata dal Giappone e controllare e utilizzare quest'ultimo al servizio dell'obiettivo strategico americano di affrontare l'Unione Sovietica e dominare il mondo, gli Stati Uniti hanno sfruttato il proprio potere finanziario egemonico contro il Giappone e hanno concluso il Plaza Accord. Di conseguenza, lo yen è stato spinto verso l'alto e il Giappone è stato spinto ad aprire il proprio mercato finanziario e riformare il proprio sistema finanziario. Il Plaza Accord ha inferto un duro colpo allo slancio di crescita dell'economia giapponese, lasciando il Giappone a quelli che in seguito furono chiamati "tre decenni perduti".

◆ L'egemonia economica e finanziaria americana è diventata un'arma geopolitica. Raddoppiando le sanzioni unilaterali e la "giurisdizione a braccio lungo", gli Stati Uniti hanno promulgato leggi nazionali come l'International Emergency Economic Powers Act, il Global Magnitsky Human Rights Accountability Act e il Countering America's Adversaries Through Sanctions Act, e hanno introdotto una serie di ordini esecutivi per sanzionare specifici paesi, organizzazioni o individui. Le statistiche mostrano che le sanzioni statunitensi contro entità straniere sono aumentate del 933% dal 2000 al 2021. La sola amministrazione Trump ha imposto più di 3.900 sanzioni, il che significa tre sanzioni al giorno. Finora, gli Stati Uniti hanno imposto o hanno imposto sanzioni economiche a quasi 40 paesi in tutto il mondo, tra cui Cuba, Cina, Russia, RPDC, Iran e Venezuela, colpendo quasi la metà della popolazione mondiale. "Gli Stati Uniti d'America" si sono trasformati negli "Stati Uniti delle sanzioni". E la "giurisdizione del braccio lungo" è stata ridotta a nient'altro che uno strumento per gli Stati Uniti per utilizzare i propri mezzi di potere statale per sopprimere i concorrenti economici e interferire nei normali affari internazionali. Questo è un serio allontanamento dai principi di un'economia di mercato liberale che

gli Stati Uniti hanno a lungo vantato. è stato ridotto a nient'altro che uno strumento per gli Stati Uniti per utilizzare i propri mezzi di potere statale per sopprimere i concorrenti economici e interferire nei normali affari internazionali. Questo è un serio allontanamento dai principi di un'economia di mercato liberale che gli Stati Uniti hanno a lungo vantato. è stato ridotto a nient'altro che uno strumento per gli Stati Uniti per utilizzare i propri mezzi di potere statale per sopprimere i concorrenti economici e interferire nei normali affari internazionali. Questo è un serio allontanamento dai principi di un'economia di mercato liberale che gli Stati Uniti hanno a lungo vantato.

IV. Egemonia tecnologica: monopolio e soppressione

Gli Stati Uniti cercano di scoraggiare lo sviluppo scientifico, tecnologico ed economico di altri paesi esercitando il potere di monopolio, misure di repressione e restrizioni tecnologiche nei campi ad alta tecnologia.

◆ Gli Stati Uniti monopolizzano la proprietà intellettuale in nome della protezione. Approfittando della debole posizione di altri paesi, specialmente di quelli in via di sviluppo, sui diritti di proprietà intellettuale e sul posto vacante istituzionale in settori rilevanti, gli Stati Uniti traggono profitti eccessivi attraverso il monopolio. Nel 1994, gli Stati Uniti hanno portato avanti l'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale legati al commercio (TRIPS), forzando il processo e gli standard americanizzati nella protezione della proprietà intellettuale nel tentativo di consolidare il proprio monopolio sulla tecnologia.

Negli anni '80, per contenere lo sviluppo dell'industria giapponese dei semiconduttori, gli Stati Uniti avviarono l'indagine "301", costruirono potere contrattuale nei negoziati bilaterali attraverso accordi multilaterali, minacciarono di etichettare il Giappone come un commerciante sleale e imposero tariffe di ritorsione, costringendo il Giappone a firmare l'accordo sui semiconduttori USA-Giappone. Di conseguenza, le imprese giapponesi di semiconduttori sono state quasi completamente estromesse dalla concorrenza globale e la loro quota di mercato è scesa dal 50% al 10%. Nel frattempo, con il sostegno del governo degli Stati Uniti, un gran numero di imprese di semiconduttori statunitensi ha colto l'opportunità e ha conquistato una quota di mercato maggiore.

◆ Gli Stati Uniti politicizzano e trasformano in armi le questioni tecnologiche e le usano come strumenti ideologici. Esagerando il concetto di sicurezza nazionale, gli Stati Uniti hanno mobilitato il potere statale per sopprimere e sanzionare la società cinese Huawei, limitare l'ingresso dei prodotti Huawei nel mercato statunitense, interrompere la fornitura di chip e sistemi operativi e costringere altri paesi a vietare a Huawei di intraprendere la costruzione di una rete 5G locale. Ha persino

convinto il Canada a trattenere ingiustificatamente il CFO di Huawei, Meng Wanzhou, per quasi tre anni.

The United States has fabricated a slew of excuses to clamp down on China's high-tech enterprises with global competitiveness and has put more than 1,000 Chinese enterprises on sanction lists. In addition, the United States has also imposed controls on biotechnology, artificial intelligence and other high-end technologies, reinforced export restrictions, tightened investment screening, suppressed Chinese social media apps such as TikTok and WeChat, and lobbied the Netherlands and Japan to restrict exports of chips and related equipment or technology to China.

Gli Stati Uniti hanno anche praticato doppi standard nella loro politica sui professionisti tecnologici legati alla Cina. Per mettere da parte e sopprimere i ricercatori cinesi, dal giugno 2018 la validità del visto è stata ridotta per gli studenti cinesi che si specializzano in determinate discipline legate all'alta tecnologia, si sono verificati ripetuti casi in cui studiosi e studenti cinesi che si recavano negli Stati Uniti per programmi di scambio e studio erano ingiustificatamente negato e molestato, e sono state condotte indagini su larga scala sugli studiosi cinesi che lavorano negli Stati Uniti.

◆ Gli Stati Uniti consolidano il loro monopolio tecnologico in nome della protezione della democrazia. Costruendo piccoli blocchi di tecnologia, come "l'alleanza dei chip" e la "rete pulita", gli Stati Uniti hanno etichettato l'alta tecnologia con etichette di "democrazia" e "diritti umani" e hanno trasformato le questioni tecnologiche in questioni politiche e ideologiche per fabbricare scuse per il suo blocco tecnologico contro altri paesi. Nel maggio 2019, gli Stati Uniti hanno arruolato 32 paesi alla conferenza sulla sicurezza 5G di Praga nella Repubblica Ceca e hanno emesso la proposta di Praga nel tentativo di escludere i prodotti 5G della Cina. Nell'aprile 2020, l'allora Segretario di Stato americano Mike Pompeo ha annunciato il "percorso pulito 5G", un piano progettato per costruire un'alleanza tecnologica nel campo del 5G con partner legati dalla loro ideologia condivisa sulla democrazia e sulla necessità di proteggere la "sicurezza informatica". Le misure, in sostanza, sono i tentativi degli Stati Uniti di mantenere la propria egemonia tecnologica attraverso alleanze tecnologiche.

◆ Gli Stati Uniti abusano della propria egemonia tecnologica effettuando attacchi informatici e intercettazioni. Gli Stati Uniti sono stati a lungo noti come un "impero di hacker", accusati dei loro dilaganti atti di furto informatico in tutto il mondo. Ha tutti i tipi di mezzi per imporre attacchi informatici e sorveglianza pervasivi, incluso l'utilizzo di segnali di stazioni base analogiche per accedere ai telefoni cellulari per il furto di dati, manipolare app mobili, infiltrarsi nei server cloud e rubare attraverso cavi sottomarini. L'elenco continua.

La sorveglianza statunitense è indiscriminata. Tutti possono essere bersagli della sua sorveglianza, siano essi rivali o alleati, anche leader di paesi alleati come l'ex cancelliere tedesco Angela Merkel e diversi presidenti francesi. La sorveglianza informatica e gli attacchi lanciati dagli Stati Uniti, come "Prism", "Dirtbox", "Irritant Horn" e "Telescreen Operation", sono tutte prove che gli Stati Uniti stanno monitorando attentamente i propri alleati e partner. Tali intercettazioni su alleati e partner hanno già causato indignazione in tutto il mondo. Julian Assange, il fondatore di Wikileaks, un sito web che ha esposto i programmi di sorveglianza degli Stati Uniti, ha dichiarato: "Non aspettarti che una superpotenza di sorveglianza globale agisca con onore o rispetto. C'è solo una regola: non ci sono regole".

V. Egemonia culturale – Diffondere false narrazioni

L'espansione globale della cultura americana è una parte importante della sua strategia esterna. Gli Stati Uniti hanno spesso utilizzato strumenti culturali per rafforzare e mantenere la propria egemonia nel mondo.

◆ Gli Stati Uniti incorporano i valori americani nei propri prodotti, come i film. I valori e lo stile di vita americani sono legati ai suoi film, programmi TV, pubblicazioni, contenuti multimediali e programmi di istituzioni culturali senza scopo di lucro finanziate dal governo. Forma così uno spazio culturale e di opinione pubblica in cui la cultura americana regna e mantiene l'egemonia culturale. Nel suo articolo "The Americanization of the World", John Yemma, uno studioso americano, ha esposto le vere armi dell'espansione culturale degli Stati Uniti, Hollywood, le fabbriche di image design su Madison Avenue e le linee di produzione di Mattel Company e Coca-Cola.

Ci sono vari veicoli che gli Stati Uniti usano per mantenere la loro egemonia culturale. I film americani sono i più usati; ora occupano più del 70% della quota di mercato mondiale. Gli Stati Uniti sfruttano abilmente la propria diversità culturale per fare appello a varie etnie. Quando i film di Hollywood scendono nel mondo, urlano i valori americani a loro legati.

◆ L'egemonia culturale americana non si manifesta solo come "intervento diretto", ma anche come "infiltrazione mediatica" e come "tromba per il mondo". I media occidentali dominati dagli Stati Uniti hanno un ruolo particolarmente importante nel plasmare l'opinione pubblica globale a favore dell'ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni di altri paesi.

Il governo degli Stati Uniti censura rigorosamente tutte le società di social media e chiede la loro obbedienza. Il CEO di Twitter Elon Musk ha ammesso il 27 dicembre 2022 che tutte le piattaforme di social media collaborano con il governo degli Stati Uniti per censurare i contenuti, ha

riferito Fox Business Network. L'opinione pubblica negli Stati Uniti è soggetta all'intervento del governo per limitare tutte le osservazioni sfavorevoli. Google spesso fa sparire le pagine.

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti manipola i social media. Nel dicembre 2022, The Intercept, un sito web investigativo statunitense indipendente, ha rivelato che nel luglio 2017, il funzionario del comando centrale degli Stati Uniti Nathaniel Kahler ha incaricato il team di politica pubblica di Twitter di aumentare la presenza di 52 account in lingua araba su un elenco che ha inviato, sei dei quali erano da dare priorità. Uno dei sei era dedicato a giustificare gli attacchi di droni statunitensi nello Yemen, ad esempio affermando che gli attacchi erano precisi e uccidevano solo terroristi, non civili. Seguendo la direttiva di Kahler, Twitter ha inserito quegli account in lingua araba in una "lista bianca" per amplificare determinati messaggi.

◆Gli Stati Uniti praticano doppi standard sulla libertà di stampa. Sopprime brutalmente e mette a tacere i media di altri paesi con vari mezzi. Gli Stati Uniti e l'Europa escludono i principali media russi, come Russia Today e Sputnik, dai loro paesi. Piattaforme come Twitter, Facebook e YouTube limitano apertamente gli account ufficiali della Russia. Netflix, Apple e Google hanno rimosso canali e applicazioni russi dai loro servizi e app store. Una censura draconiana senza precedenti viene imposta sui contenuti relativi alla Russia.

◆Gli Stati Uniti abusano della loro egemonia culturale per istigare "l'evoluzione pacifica" nei paesi socialisti. Crea mezzi di informazione e attrezzature culturali che prendono di mira i paesi socialisti. Versa cifre sbalorditive di fondi pubblici nelle reti radiofoniche e televisive per sostenere la loro infiltrazione ideologica, e questi portavoce bombardano i paesi socialisti in dozzine di lingue con propaganda incendiaria giorno e notte.

Gli Stati Uniti usano la disinformazione come una lancia per attaccare altri Paesi e vi hanno costruito attorno una catena industriale; ci sono gruppi e individui che inventano storie e le spacciano in tutto il mondo per fuorviare l'opinione pubblica con il supporto di risorse finanziarie quasi illimitate.

Conclusione

Mentre una causa giusta ottiene un ampio sostegno da parte del suo sostenitore, una causa ingiusta condanna il suo persecutore a essere un emarginato. Le pratiche egemoniche, prepotenti e prepotenti di usare la forza per intimidire i deboli, prendere dagli altri con la forza e il sotterfugio e giocare a giochi a somma zero stanno causando gravi danni. Le tendenze storiche di pace, sviluppo, cooperazione e reciproco vantaggio sono inarrestabili. Gli Stati Uniti hanno scavalcato la verità con il loro potere e calpestato la giustizia per servire l'interesse

personale. Queste pratiche egemoniche unilaterali, egoistiche e regressive hanno attirato critiche e opposizioni crescenti e intense da parte della comunità internazionale.

I paesi devono rispettarci a vicenda e trattarsi da pari a pari. I grandi Paesi dovrebbero comportarsi in modo consono al loro status e prendere l'iniziativa nel perseguire un nuovo modello di relazioni tra Stato e Stato caratterizzato dal dialogo e dalla partnership, non dal confronto o dall'alleanza. La Cina si oppone a ogni forma di egemonismo e politica di potere e rifiuta l'ingerenza negli affari interni di altri paesi. Gli Stati Uniti devono condurre un serio esame di coscienza. Deve esaminare criticamente ciò che ha fatto, abbandonare la sua arroganza e il suo pregiudizio e abbandonare le sue pratiche egemoniche, prepotenti e prepotenti.